

TRIAMUSICALE

MISSA QUINQUE VOCUM SUPRA MARIA MAGDALENA

Nicolas Champion

(Liegi, 1475 ca. – 1533)



TRACAMUSICALE

Ensemble vocale e strumentale



Cantus	Fulvia Campora - Ilaria Zuccaro Paola Ferracin
Contratenor	Mattia Pelosi
TENOR	Enrico Veglio Roberta Pregliasco, saquebout rinascimentale
Bariton	Carlo Cavagna - Mario Tahtouh – Paolo Bianchi
Bassus	Alessandro Oliaro - Nicholas Tagliatini
Organo positivo	Federico Demarchi
Direzione	Mara Colombo



TRIAMUSICALE

PROGRAMMA

PIER DE LA RUE

(Tournai, 1452 - Courtrai, 1518)

Vexilla Regis/Passio Domini

Chansonnier di Margherita d'Austria - BrusBR 228

JOHANNES OCKEGHEM

(Saint-Ghislain, 1420 ca. - Tours, 1496)

**Mort tu as navré de ton dart - Miserere
Déploration in memoriam Gilles Binchois**

Gaudeamus

Introito in Festo Sanctae Mariae Magdalenae

NICOLAS CHAMPION

(Liegi, 1475 circa – 1533)

Missa quinque vocum supra Maria Magdalena

Kyrie – Christe - Kyrie

Gloria

Credo

Sanctus

Benedictus - Osanna

Agnus Dei

LA SANTA DALLE MOLTE IDENTITÀ: VIAGGIO INTORNO A MARIA MADDALENA

Discepolo di Gesù, apostola degli apostoli, mandata da Cristo stesso ad annunciare agli altri la sua resurrezione, ricca credente, peccatrice pentita, povera prostituta redenta, confusa con Maria, sorella di Marta e Lazzaro, autrice del Quarto Vangelo, sposa o compagna del Signore, madre dei suoi figli e all'origine della dinastia dei Merovingi, evangelizzatrice di Marsiglia, moglie di San Paolo, adultera salvata dalla lapidazione, personaggio di spicco nella Chiesa nascente in contrapposizione con Pietro, addirittura simbolo di Sapienza: queste sono alcune delle identità attribuite alla donna di Magdala, cittadina popolosa a cinque miglia da Tiberiade. Ne parlano il Nuovo Testamento e gli apocrifi, scrittori ecclesiastici e Padri della Chiesa, esegeti antichi e mistici medievali, leggende popolari e romanzieri di grande successo e pochi scrupoli.

L'iconografia ha fedelmente rispecchiato tutte queste metamorfosi, in un percorso che si apre, nell'arte italiana, con Giotto e giunge a De Chirico e oltre.

Personaggio da racconto edificante e da film, esempio della carnalità più perversa, della penitenza più dura e della perfezione più alta, nella sua lunga storia le è stato attribuito di tutto, perfino l'usanza dell'uovo pasquale colorato.

Molte sono le testimonianze dei Vangeli ed il fraintendimento dei commentatori che finiscono per creare un personaggio diverso da quello di partenza. Alcune riflessioni patristiche ci guidano nella complessa lettura di Maria Maddalena, fino alla figura lignea scolpita da Donatello, vestita solo dei suoi capelli, consunta dalla penitenza, riarso dall'amore divino, completamente risolta sul piano dello spirito.



Elena Giannarelli

ELENA GIANNARELLI, fiorentina, ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all'Università degli Studi di Firenze, dove è stata docente di Letteratura cristiana antica. Ha collaborato con Atenei europei, americani e australiani; adesso è professore invitato di Greco biblico e di Storia dell'Esegesi presso la Facoltà



Teologica dell'Italia Centrale e Presidente del Centro di Studi Patristici fiorentini. Da più di trent'anni collabora con l'Università dell'Età Libera, tenendo corsi di Storia di Firenze. Le sue pubblicazioni rispecchiano i suoi interessi: storia delle donne nel mondo greco, romano e cristiano; biografie di sante e santi del cristianesimo orientale e occidentale, tradotte dalle lingue antiche e commentate; la valutazione e il ruolo dell'infanzia nella tarda antichità; il riutilizzo della cultura profana in testi protocristiani e medievali; storie e leggende della sua città e della sua regione.



E' toccato ai maestri fiamminghi rievocare il mondo delle grandi cattedrali, il mondo del Gotico internazionale, nel momento in cui stava per entrare in contatto con il primo rinascimento italiano. Nel succedersi delle generazioni dei Maestri fiamminghi d' oltr'Alpe, da Johannes Ockeghem a Josquin Desprez, il tratto caratteristico dello stile gotico esprime l'unita dell'opera attraverso l'organizzazione analitica degli elementi decorativi della stessa: in questo senso l'arte musicale riflette i fondamenti costitutivi dell'arte figurativa coeva, della pittura e della scultura applicata delle cattedrali. Tutti i punti in cui le linee dello scheletro architettonico si incontrano e dove terminano la loro corsa, si concentra il gioco di carico e scarico delle forze: li è un germinare generoso di vita. Ne scaturisce un metodo compositivo musicale strutturalmente analogo ai canoni delle arti coeve: il fraseggio delle

linee contrappuntistiche sovrapposte richiama immagini di linee convergenti verso l'alto, archi rampanti e il gioco delle forze delle strutture architettoniche delle grandi cattedrali gotiche, essenziali nelle loro membrature, per aprirsi alla luce. Al colmo degli archi, al piede dei pilastri, alla cima delle colonne, alle cornici dei portali, agli sfoghi delle grondaie, sul puntale delle guglie, al treppiedi dei leggi, ai braccioli dei sedili, ovunque si concentri l'energia, si assiste a un germogliare di figure nobili e mostruose. Così, nelle linee del canto, le note cardine del Tono archivoltano la melodia, strutturano l'armonia, sbocciano nei giochi dei contrafforti armonici, quali richiami nostalgici delle corde madri che ne caratterizzano l'Ethos.

Josquin, invece, ormai contaminato dalla cultura italiana del primo Rinascimento, sarà il punto di arrivo del processo di emancipazione della scrittura polifonica quattrocentesca, fautore di una stretta correlazione tra parola e musica in una continua ricerca espressiva secondo le teorie degli affetti legate alle formule retoriche della cosiddetta "musica reservata". Lo stile di Josquin è limpido, omogeneo: le linee melodiche fluiscono morbide e si armonizzano nel perfetto equilibrio dell'intreccio polifonico; gli accordi si risolvono in delicate trascolorazioni timbriche in sintonia con il sentire della grande pittura italiana che Leonardo aveva innovato.

NICOLAS CHAMPION noto anche come Nicolas Liégeois e Clais le Liégeois

(Liegi, 1475 circa – 20 settembre 1533).

Come per quasi tutti i compositori di quell'epoca, poco si conosce di lui riguardo ai primi anni della sua vita. Le prime notizie certe riguardano la sua presenza nella Grande Chapelle, datata 13 novembre 1501, antecedente al primo viaggio di Filippo I in Spagna. Egli fu uno dei pochi cantori che rimasero dopo la morte di Filippo avvenuta nel 1506, rimanendo alle dipendenze della moglie Giovanna la Pazza, fino a quando il padre Ferdinando I non la fece ritirare nella fortezza di Tordesillas. Dopo lo scioglimento della Grand Chapelle Nicolas Champion entrò a far parte della Cappella degli Asburgo-Borgogna fino al 1524 e la Messa de Maria

Magdalena fu probabilmente scritta tra il 1507 e il 1515, quando Margherita assunse il ruolo di reggente dei Paesi Bassi per il suo giovane nipote Carlo che divenne Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero.

Ci sono buone ragioni per credere che Nicolas Champion abbia composto la sua Missa de Sancta Maria Magdalena, (conservata nel volume Den Bosch Choirbook) espressamente per Margherita d'Austria, la cui particolare devozione a Maria Maddalena è ben nota. Le Messe, relativamente rare, che celebrano Santi diversi dalla Vergine Maria erano infatti solitamente composte in risposta a un particolare interesse devozionale di un individuo o di un'istituzione.

Nella "Missa quinque vocum supra Maria Magdalena" l'attenzione cade sulla parte del "Tenor" (voce di colui che "tiene" e quindi suggella la linea melodica dell'Antifona in Cantus Firmus) che cita sia la melodia sia il testo proprio di sette differenti Antifone tratte dagli Uffici della liturgia di Maria Magdalena. Questa applicazione di numerosi Cantus Firmus ha permesso a Champion di giocare con la politestualità, combinando in modo significativo testi e narrazioni diverse: la linea del Tenor, con i testi e le melodie delle antifone - evidenziati in inchiostro rosso nei due codici Alamire - si sovrappone sincronicamente alle altre voci che pronunciano le parole dell'Ordinarium, Kyrie, Christe, Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Osanna e Agnus Dei.



I testi delle antifone prescelti da Champion si riferiscono a soli tre eventi di origine biblica riferiti alla vita della Maddalena: la lavanda e l'unzione dei piedi di Cristo nella casa di Simone; la sua testimonianza a Cristo risorto; e il breve brano di Luca che racconta la visita di Cristo a Marta e Maria, in cui Gesù loda la Maddalena per aver ascoltato in silenzio le sue parole mentre Marta si lamenta di aver preparato da sola il cibo.

Il Programma di concerto si apre all'ascolto di tre chansons/motets di autori coevi come Johannes Prioris, Pierre De la Rue, tra cui una deploration/Motet di Johannes Ockeghem, "Mors, tu as navré de ton dart/Miserere", dedicata alla morte del maestro Gilles Binchois (?1400 ca.-1460).

La Messa è introdotta dall' Introito Gaudeamus omnes, in primo modo, qui nella sua versione del Proprium in Festo Sanctae Mariae Magdalenaee con la realizzazione dei "bordoni" sul Cantus Firmus e in tempo misurato, come da prassi esecutiva rinascimentale.

Seguono il *Kyrie* e il *Gloria*, caratterizzati dalla sontuosa trama a cinque voci (con due parti di basso) che caratterizzerà gran parte dell' impianto polifonico dell'Ordinario. I cantus firmi assegnati al Tenor e citati nel *Kyrie*, *Gloria* e *Credo* presentano Maria Maddalena nel suo celebre atto di pentimento. Nel *Credo* il Tenor cita un lungo canto il cui testo è tratto dal racconto evangelico della lavanda dei piedi di Luca (Cap.7, verso 37-38). A differenza di una precedente copia della Messa di Champion, in un altro corale di Alamire (Jena, Universitätsbibliothek, MS 8, copiato per Federico il Saggio) in cui il testo dell'antifona nel Tenor è completo (se non sempre coerente), nella fonte Den Bosch è meno completo. Infatti il Cantus Firmus compare con il suo testo corretto solo nella prima parte, mentre nelle pagine successive abbraccia le voci circostanti con l'Ordinario. Il *Sanctus* è al centro dell'intero rituale in cui il Cristo, incarnato nell'Ostia, fu innalzato affinché tutti lo adorassero. Le antifone scelte da Champion si concentrano con forza sul ruolo privilegiato di Maddalena come *Apostola degli Apostoli*, includendo il testo in cui dichiara la sua testimonianza "Ho visto il Signore, Alleluia".

Segue il rito della comunione con l'Agnus Dei: il Cantus Firmus su cui Champion ha basato la sua prima invocazione riecheggia la testimonianza della Maddalena al Cristo Risorto, mentre nel secondo Agnus si citano le parole di Gesù che elogia Maria (Maddalena?) per aver seguito con attenzione il suo insegnamento piuttosto che occuparsi di faccende mondane come Marta: "Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". Quest'ultima scelta narrativa, apparentemente incongrua, sottolinea il carattere contemplativo della Maddalena, attributo particolarmente importante per le nobildonne borgognone, in particolare per Margherita d'Austria, dedicataria di questa Messa.



LA MUSICA, IN SINESTESIA CON L'IMMAGINE, ESALTA I TRATTI SEMANTICI DEL TESTO CARICANDOLI
DI UN PORTATO EMOZIONALE OLTRE I CONFINI DELL'IMMANENZA: IL PESO SVANISCE,
VINCE LA LEGGEREZZA VERSO IL TRASCENDENTE.

L'OPERA DI RAFFAELLA BORDINI

La figura di Maria Maddalena è affascinante e piuttosto controversa, soprattutto in considerazione delle tante e diverse descrizioni che sono state fatte di lei. Al contrario di Gesù, l'uomo che l'ha scelta come prima persona a cui mostrarsi dopo la resurrezione, molti altri l'hanno giudicata e raccontata in modo distorto. Dopo aver realizzato una ricerca iconografica e interpretato alcune opere che amo particolarmente, ho eseguito tutti gli scatti che compongono il mio lavoro rappresentando Maddalena con volti di donne diverse tra loro per età e caratteristiche.

La mia opera, così, si snoda tra storia e contemporaneità, sofferenza ed estasi, oppressione e libertà: le donne che ritraggo - corpi e visi a volte mossi, indefiniti e confusi, a dimostrazione di quanto ancora oggi la figura femminile subisca le stesse violenze, gli stessi giudizi e le stesse false interpretazioni - non hanno un'unica identità con l'intento di raffigurare, una volta per tutte, il mistero che ancora avvolge la vita di una donna straordinaria e poco conosciuta per ciò che ha significato, ingiustamente maltrattata, osteggiata e screditata, alla quale finalmente è stato riconosciuto un ruolo determinante nella vita e dopo la morte di Gesù.

Ancora oggi, come duemila anni fa, troppe donne nel mondo e in Italia subiscono lo stesso destino.

La volontà di non attribuire una sola e specifica identità ai volti e i corpi delle "Maddalene" che appaiono nelle mie foto vuole sottolineare anche questo: desidero che ogni donna - che nel ventunesimo secolo sopporta la sorte ingiusta toccata a Maddalena - venga rappresentata nel mio lavoro, nessuna esclusa.

Raffaella



RAFFAELLA BORDINI - FOTOGRAFA

La predisposizione all'empatia è parte integrante del suo lavoro e rappresenta il motivo che, negli anni, l'ha spinta a intraprendere un percorso di evoluzione personale e di ricerca trattando argomenti a sfondo sociale come la condizione femminile nelle sue numerose sfaccettature. Tra le varie mostre ed esposizioni, da sottolineare la partecipazione a "Bassano Fotografia" 2019 con "Dalle donne, per le donne", al Festival Liberamenti, a Bassano del Grappa, con "Dalle donne, per le donne" e "Rinascita"; nel 2023 con "Instabili equilibri". Nel 2020, nel chiostro dei Musei Civici di Bassano del Grappa, la presentazione della mostra "Energia Donna".



TRIAMUSICALE

ASSOCIAZIONE TRIAMUSICALE

Con sede legale al Sacro Monte di Varallo (patrimonio dell'UNESCO), TRIAMUSICALE è un'associazione culturale che dal 1995 si occupa della divulgazione del patrimonio musicale antico attraverso l'attività di ricerca e concertistica con diverse formazioni sia vocali che strumentali. L'associazione opera nel settore della musicologia per l'interpretazione delle fonti alla luce della più attuale ricerca delle prassi esecutive e della scienza organologica (liuteria, costruzione e restauro degli strumenti storici). Nel 2008 realizza, insieme a stretti collaboratori e colleghi, un evento che ormai si è imposto nel panorama internazionale musicale: il Festival internazionale di musica antica "Gaudete!" un piccolo gioiello di freschezza e raffinatezza dove si concretizzano i principi fondamentali scaturiti da anni di studio e di pratica musicale, garanzia di alta qualità artistica, rispetto del lavoro dei musicisti, presenza e sostegno a giovani talenti da tutt'Europa, innovazione e ricerca. (www.gaudetefestival.com)

Triamusicale dal 1995 si impegna con un proprio Ensemble vocale e strumentale nella divulgazione del patrimonio musicale antico attraverso l'attività concertistica nei Festival di settore in ambito nazionale ed internazionale. Collabora con Enti ed Associazioni per un richiamo di fruitori ad ampio raggio e diversa estrazione programmando eventi in sinestesia tra scultura, pittura, architettura, teatro, coreografia, scenografia, arti che accomunano tecnici, specialisti, appassionati ed amatori. Parallelamente all'attività concertistica e a quella organizzativa, Triamusicale si impegna da anni sul territorio in ambito formativo, proponendo Corsi e Masterclass di alta specializzazione oltre a corsi di strumento, canto, armonia, teoria e prassi storiche, affrontando subito l'approccio alle prassi esecutive, ai primi apprendimenti organologici e alle regole di manutenzione dello strumento prescelto.

L'Ensemble vocale e strumentale Triamusicale, coordinato e diretto da Mara Colombo, dal 1995 svolge attività concertistica e di ricerca nella musica antica privilegiando repertori e autori di raro ascolto, facendo riferimento a fonti storiche quali veicolo per la prassi esecutiva.

Triamusicale ha avuto riconoscimenti a livello Nazionale ed Internazionale partecipando a Concorsi di alto prestigio (40° Concorso Internazionale di CantoCorale "G. Seghizzi" di Gorizia, 40° Montreux Choral Festival). Nel 2002, in Quintetto vocale, ha realizzato il CD natalizio "Gaudete!" in collaborazione con il Quintetto di Ottoni Brass Express dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai di Torino.

L'Ensemble, nelle diverse formazioni vocali e strumentali, si esibisce all'interno di vere e proprie rappresentazioni teatrali/musicali in cui sinergie tra espressioni artistiche diverse si incrociano con le più attuali forme di comunicazione multimediale.

ASSOCIAZIONE TRIAMUSICALE

Piazza Giovanni Paolo II • Loc. Sacro Monte - 13019 Varallo (VC) • Italia

P. IVA 01837230026 - Mobile +39 348 8209119

atriamusicale@gmail.com - info@gaudetefestival.com; Presidente e Direttore artistico: Mara Colombo
www.gaudetefestival.com

MARA COLOMBO

Ha studiato pianoforte con i Maestri Elio Cantamessa e Hojo Sumiko, armonia e composizione con il M° Carlo Mariani e il M° Stefano Lazzoni. Ha studiato Canto focalizzandosi sugli aspetti della vocalità rinascimentale e barocca con Claudine Ansermet presso la Scuola di Musica di Milano diretta da Emilia Fadini. Ha frequentato masterclass e lezioni dedicate alla voce solista con Mary Lindsey a Milano e Jessica Cash nell'ambito dell'Internationale Sommerakademie für Alte Musik a Innsbruck; master dedicate all'ensemble madrigalistico con Evelin Tubb, Andrew King, Antony Rooley del Consort of Musik di Londra; The King's Singers presso la Musikhochschule di Lubecca (Germania).

Diplomata in Direzione di Coro presso la Civica Scuola di Musica di Milano nel 1988 con Mino Bordignon, si laurea nel 2009 in "Polifonia Rinascimentale" (mensuralità, contrappunto rinascimentale e polifonia) con il Prof. Diego Fratelli presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano (oggi Scuola Civica Claudio Abbado). Nella stessa Accademia ha intrapreso lo studio della viola da gamba con Rodney Prada e in seguito ha proseguito gli studi con Noelia Reverte Reche.

Nel corso degli anni ha approfondito l'analisi delle prassi esecutive storiche, frequentando numerosi corsi e laboratori, dal Canto Gregoriano (A.I.S.C.Gre di Cremona con Luigi Augustoni, Alberto Turco, Fulvio Rampi, Johannes Berchmans Göschl, Nino Albarosa) ai Corsi di Sergio Cortese per la lettura delle fonti storiche polifoniche e alla prassi gregoriana con Piergiorgio Lazzaretto, la musica del Trecento con Michele Pasotti presso la scuola Civica di Milano, al repertorio polifonico di musica sacra e madrigalistico presso l'Acc. Naz. Polifonia Sacra di Vicenza, Centro di Formazione Corale di Vicenza e Corso di prassi esecutiva nella musica vocale antica con il M° Giovanni Acciai.

Ha collaborato come cantante alla realizzazione di alcune produzioni discografiche per l'etichetta Tactus e Opus 111. E' direttore artistico, dal 1995, dell'Associazione Triacamusicale che promuove attività concertistica con il proprio ensemble vocale/strumentale e organizza dal 2008 il Festival Internazionale di Musica Antica GAUDETE! con sede in Valsesia, al Sacro Monte di Varallo (sede UNESCO) in provincia di Vercelli, sede di prestigiose stagioni concertistiche, masterclass e workshop di alta specializzazione nell'ambito della musica antica.

Docente qualificato per l'Associazione Cantascuola di Torino ha insegnato coralità dal 2013 al 2015 per il Progetto di rete "Cantatutti", per promuovere la coralità nelle scuole del Piemonte.

Svolge attività concertistica in qualità di direttore, continuista e cantante dedicandosi in particolare alla polifonia del Quattrocento, del Cinquecento e alla musica del Barocco italiano ed europeo. Unisce all'attività concertistica quella didattica in campo vocale e nella musica d'insieme.

E' direttore del Coro polifonico Cantores Mundi di Borgosesia (VC) dal 2013.

